



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tamaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Alberto Gandossi, Francesco Tosi. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Incontro con l'architetto Cino Zucchi: la nuova sede IED e molto altro

Quando si parla del progetto ARIA all'ex macello si dà sempre grande enfasi al trasferimento dello IED - Istituto Europeo del Design in questa area come elemento di grande qualità. In effetti nel mix di funzioni che qui verranno insediate, lo IED porterà migliaia fra studenti e docenti a vivere il campus e di conseguenza il quartiere circostante.

Alcuni render disponibili sul progetto

bana, oggi assistiamo piuttosto a un processo di metamorfosi delle sue parti all'interno della struttura così creata. La rigenerazione urbana contemporanea parte dalla sua forma generale ma segue nuovi valori - prima di tutto quello della nuova coscienza dei confronti dell'emergenza ambientale, che è il vero grande cambiamento culturale - e utilizza nuove modalità. I progetti progettati secondo il famoso aforisma "la forma segue la funzione" spesso

iniziale appaiono nel tempo capaci di rinnovarsi e accogliere nuovi ruoli proprio in virtù della loro chiarezza spaziale e della loro qualità architettonica. A Milano, il Collegio dei Gesuiti di Brera ospita oggi la Pinacoteca e l'Accademia, e l'Ospedale Maggiore è diventato l'Università degli Studi e la sede del Fuorisalone; ciò in virtù della "generosità" dello spazio dei loro cortili loggiati. E se l'urbanistica funzionalista era basata sul concetto di "zoning" che separava le funzioni urbane per categorie omogenee - le zone industriali, i centri direzionali, i quartieri residenziali satellite - oggi abbiamo anche riscoperto la qualità e la vivacità di ambienti urbani connotati dalla "mixité" delle funzioni.

«Oggi il pubblico non ha sempre la forza trainante e la forza economica per governare tutto, e ha quindi imparato a non vedere più il privato negativamente. Mettere un retino su di un'area non genera la trasformazione desiderata se questa non è supportata da una ragionevolezza economica. Oggi il pubblico deve ragionare un po' più come un privato, e viceversa il privato deve comprendere meglio le sue responsabilità nei confronti della collettività, in un'azione congiunta a somma positiva capace di interpretare nuovi bisogni e nuovi stili di vita». Dopo questa stimolante esposizione, le mie domande mi sembrano un po' prosaiche, ma le faccio lo stesso.

Com'è nata la vostra proposta per lo spostamento dello IED negli spazi dell'ex Macello?

«Reinventing Cities chiede agli operatori che gareggiano di dar forma a un progetto che non è solo architettonico ma anche sociale, ambientale ed economico. Il team del quale facevamo parte ha fin da subito impostato una proposta che cercava di conservare e valorizzare al massimo gli edifici esistenti sull'area perfino oltre ai vincoli dati dalla Soprintendenza. In linea con molti casi esemplari in Europa, il carattere industriale delle / segue a pag. 3

“Reinventing Cities chiede agli operatori che gareggiano di dar forma a un progetto che non è solo architettonico ma anche sociale, ambientale ed economico.”

non sopravvivono al cambiare o al decadere della stessa. Ma la storia della città italiana dimostra una modalità diversa, dove edifici nati su di un bisogno

architettonico mi incuriosiscono e spingono a cercare un contatto diretto con l'architetto Cino Zucchi, che con il suo studio CZA è il progettista, che mi accorda volentieri un'intervista nel suo studio.

Prima ancora di entrare nello specifico del progetto, Cino Zucchi ci intrattiene sul tema più generale della rigenerazione urbana:

«Sul modello già sperimentato a Parigi, Reinventing cities esplora un nuovo tipo di rapporto tra azione pubblica e interventi privati nel disegno di nuovi ambienti urbani. Nel secolo scorso il pubblico governava la pianificazione della città disegnando la maglia dei nuovi quartieri nati per ospitare una nuova classe operaia o borghese e costruendo parchi, macelli, cimiteri, scuole. Il modello tradizionale dell'urbanistica è basato ancora un po' su questa modalità. Ma se quello era il tempo dell'espansione ur-

QUATTRO in lizza per i Milano Storytelling Awards: sostenerci è semplice!

Un annuncio importante: QUATTRO è tra i finalisti dei Milano Storytelling Awards 2022, manifestazione organizzata e promossa dalla testata multimediale Milano AllNews, che quest'anno coinvolge decine di realtà locali (gruppi di cittadini, associazioni, centri culturali, società sportive dilettantistiche, scuole...).

In particolare, il nostro periodico concorre nella categoria "Miglior giornale di zona". Esprimere la propria preferenza è davvero semplice: è sufficiente collegarsi alla pagina www.milanoallnews.it/webtv e cliccare sul bottone "Vota qui" nel percorso "Milano Sto-



rytelling Awards" (inquadrare il qr code per accesso diretto al portale). È necessario esprimere un voto anche per le altre categorie. Chiediamo a let-

trici e lettori - ma proprio a tutti - di sostenerci. Al di là della competizione (comunque utile per portare alla pubblica attenzione il tema dell'editoria locale), i contatti con la web-tv di Milano AllNews apriranno a nuovi progetti e collaborazioni per dare ancora maggiore rilievo alle storie che ogni giorno giungono dal territorio. Le votazioni si chiudono il 25 novembre e le premiazioni sono previste il prossimo 16 dicembre, con una serata speciale e collegamenti in diretta da tutti i Municipi della città.

Non resta che continuare a seguirci: ma prima, non dimenticate di votarci!

E.R.

ATHOS



Questa vignetta di Athos ha avuto una special mention alla XXX Rassegna Internazionale di Satira e Umore "Città di Tranto" - Andromeda 2022. Tema della Rassegna: OMBRA.

Nella sezione FUMETTO sono state selezionate per la mostra 16 opere con un vincitore e tre special mentions a pari merito ad Athos, Lele Corvi e Giuseppe Mangini.

A VOI, IL BOSCO DELLA MUSICA



È stato proclamato il 3 novembre il vincitore del bando per la realizzazione del campus del Conservatorio a Rogoredo, «Il bosco della musica». Il gruppo primo classificato è formato dai giovani architetti Elena Rionda (capogruppo), Giovanni Cardinale, Antonio Danesi e Alessia Griginis.

Non riusciamo in questo numero a illustrare compiutamente il progetto, per cui lo faremo nel numero di dicembre; pubblichiamo solo due render che danno bene l'idea dell'originalità e qualità della proposta. Il Presidente del Conservatorio Vignali ne ha promesso una prossima presentazione a Rogoredo.



STORIE DI STORIA

97. PER SISSI UNA LIMA ACUMINATA E PER UMBERTO UN REVOLVER

Gli anarchici italiani godevano di pessima fama, e non è che non l'avessero meritata "sul campo". Il 24 giugno 1894, Sante Caserio aveva ucciso Martie François Sadi Carnot, presidente della Repubblica Francese, e l'8 agosto 1897 per mano di Michele Angiolillo era morto il primo ministro spagnolo Canovas Del Castillo. Ma il fatto che più colpì l'opinione pubblica europea avvenne il 10 settembre 1898, a Ginevra.

A fine mattina due donne avevano lasciato l'hotel *Beau Rivage* per dirigersi verso l'imbarcadero al quale era attraccato il battello per Montreux. Una era alta, vestita di nero, con un parasole in una mano e un ventaglio nell'altra. È su lei che l'anarchico Luigi Luccheni si lanciò brandendo una lima trasformata in stiletto, e colpì in direzione del cuore. La donna cadde battendo la testa, protetta però dalla massa dei capelli raccolti sotto il cappellino.

Subito volle rialzarsi, ringraziando in tedesco, francese e inglese i numerosi soccorritori prontamente accorsi. Si rassettò e con la compagna riprese la via dell'imbarcadero. Quando però fu sul battello si accasciò, e solo aprendo il corpetto ci si accorse della macchia di sangue che s'andava allargando sul bianco della camicia. Il battello invertì la rotta per tornare all'attracco, ma la donna, ormai in agonia, spirò a pochi passi dall'albergo dove con

una improvvisata barella la stavano conducendo.

Solo allora, mentre l'assassino veniva messo alle strette dalla polizia, e con aria allucinata e beffarda ripeteva "Solo chi lavora ha diritto di mangiare", venne reso noto che la donna pugnalata era Elisabetta, imperatrice d'Austria (1837-1898), consorte dell'imperatore Francesco Giuseppe, colei che sarebbe diventata la "Sissi" di una caramellosa serie di film interpretati da Romy Schneider. In realtà "Sissi" non era il bersaglio che Luccheni s'era prefissato di colpire quando aveva affilato la propria lima. La vittima sarebbe dovuta essere il principe Eugenio d'Orléans, pretendente al trono francese, ma il principe cambiò programma. Fu un giornale a riportare la notizia dell'arrivo, invece, dell'imperatrice d'Austria all'albergo *Beau Rivage*. Il fatto che l'imperatrice si muovesse con la sola compagnia della contessa Sztáray, e che un quotidiano ne strombazzasse anche il luogo di soggiorno la dice lunga sulla sottovalutazione del pericolo cui erano esposti i potenti dell'epoca. Per Luccheni lo stesso principe d'Orléans sarebbe stato un bersaglio di ripiego. Per lui, così come per gli altri membri della "Covata di assassini dei

re", la vera meta omicida era rappresentata dal re d'Italia Umberto I (1844-1900), e solo impedimenti economici lo misero nella impossibilità di arrivare in Italia per portare a termine la "missione". Re Umberto rappresentava la ghiotta tentazione per l'intero movimento anarchico, e lui perché va spiegato.



Non erano più i tempi del contado e dei braccianti dispersi per cascine e fattorie. L'industrializzazione aveva fatto sì che le fabbriche diventassero centri di aggregazione che generavano masse cittadine sensibili alle rivendicazioni. In Italia il socialismo

faceva proseliti, e i suoi capi, si chiamavano Andrea Costa, Leonida Bisolati, Filippo Turati e Anna Kulisciov, venivano considerati dalla agiata borghesia alla stregua dei briganti meridionali del dopo unificazione nazionale.

In un panorama di bassi salari e alta disoccupazione, a causa di un aumento del prezzo del pane nel maggio 1898 la rabbia esplose nelle piazze, da nord a sud. Il 6 maggio a Milano ci furono scontri a ridosso della caserma di via Napo Torriani, ai quali fece seguito uno sciopero generale che vide spuntare le barricate e cadere le prime vittime. La risposta del governo fu decisa.

La "pratica Milano" venne affidata al generale Fiorenzo Bava Beccaris, che provvide al disbrigo puntando sulla folla ad alto zero i cannoni carichi a mitraglia e aprendo il fuoco. Ci andarono di mezzo anche i poveri diavoli in fila per il pasto di carità davanti al cancello del Convento dei Cappuccini. Bava Beccaris ne ricavò un centinaio di morti sulla coscienza e una onorificenza regia sul petto, e re Umberto I, invece, la fama di massacratore che l'avrebbe messo nel mirino tutt'altro che metaforico di tutti gli estremismi possibili, in primis quello degli anarchici.



In linea con la costante sottovalutazione del pericolo da parte delle possibili vittime e, soprattutto, di coloro che avrebbero dovuto farsi carico della loro protezione, lo stesso re d'Italia si trovò così la sera del 29 luglio 1900 esposto ai colpi di pistola di Gaetano Bresci, che s'era fatto largo fra la folla che acclamava l'arrivo del sovrano che avrebbe dovuto, a Monza, assistere a una gara ginnica. La cosa appare ancora più grave in quanto esistevano per Umberto almeno due precedenti. Già il 17 novembre 1878, a Napoli, il sovrano era stato leggermente ferito dal coltello dell'anarchico Giovanni Passanante, si badi bene venti anni prima delle cannonate di Bava Beccaris, e il 22 aprile 1897, ancora in anticipo sulle stesse cannonate, era sfuggito a un altro coltello, questa volta impugnato dall'anarchico Pietro Acciarito. Unica precauzione adottata per la protezione del sovrano una maglia di ferro, che tuttavia quella sera Umberto non aveva indossato, e che sarebbe servita a proteggerlo dai pugnali, ma non dal revolver a cinque colpi *Massachusetts* calibro 38 di Bresci, in questo senso rivelatosi più "moderno" dei predecessori; e di quei colpi tre andarono a segno.

Giovanni Chiara

Brocantage a Novogro

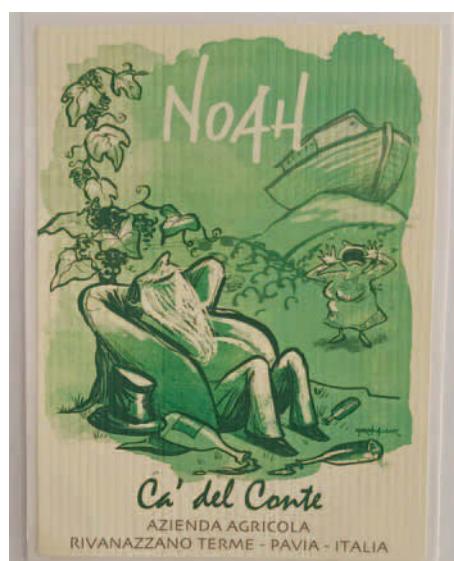
Si terrà nel fine settimana 12-13 novembre, presso il Parco Esposizioni di Novogro, **Brocantage, fiera del collezionismo e delle curiosità d'antiquariato.**

Novità di quest'anno la presenza di 4 collezionisti della nostra zona: Nadia Moro, Sergio Renzi, Francesco Sugamosto e Maurizio Bazzi.

In una mostra dal titolo «C'era una volta la cartolina o forse ancora c'è», verranno esposti 40 pannelli con cartoline a partire dal 1900, cartoline di Natale, testimonianze dello sbarco sulla luna e infine una serie di etichette di aziende vinicole dal 1800.

Direttore della mostra Stefano Buonanno dell'Associazione culturale Archimede Idea, collaboratori: Giorgio Braghieri e Luciano Raimondi.

La mostra sarà aperta nei seguenti orari: sabato e domenica ore 10-19. L'ingresso è gratuito.



imm.v. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Ghedi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- **Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale**
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- **Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia**
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- **Consulenza per mutui e finanziamenti**
- **Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com**

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

imm.v. IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 - 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

La Piazza Grandi del Maresciallo Silvio Novembre

Piazza Grandi non passa di certo inosservata anche a chi ci arriva per caso; forse per via della fontana con l'imponente monumento opera dello scultore Giuseppe Grandi; forse per la particolarità di non essere al centro bensì a fianco di corso XXII Marzo; forse per i maestosi palazzi d'inizio secolo scorso che in parte le fanno da sfondo. Ed è proprio in uno di quei palazzi che ha vissuto per quasi 50 anni Silvio Novembre, Maresciallo della Guardia di Finanza che tra il 1974 e il 1979 ha lavorato fianco a fianco con l'avvocato Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona. Sì, proprio quel Giorgio Ambrosoli assassinato nel 1979, e proprio su commissione di Michele Sindona.

Silvio Novembre è morto il 28 settembre 2019, a 85 anni, e i più attenti tra voi lettori ricorderanno che nel numero scorso di QUATTRO avevamo pubblicato la notizia della targa commemorativa scoperta nei giardini di piazza Grandi a tre anni esatti dalla scomparsa di Novembre. Come anticipato in quella segnalazione, desideriamo rendere omaggio anche noi a Silvio Novembre che con il suo operato - tanto sotto traccia quanto fondamentale - è stato tra gli artefici principali di un momento epocale della storia italiana. E lo facciamo attingendo alle testimonianze dello

stesso Novembre raccolte dal giornalista Giandomenico Belliotti nel libro "Silvio Novembre, il coraggio oltre il dovere", e grazie ai racconti di una delle due figlie, Isabella Novembre, anch'essa con casa in piazza Grandi. Nel libro di Belliotti, Isabella descrive la personalità di suo padre

come una miscela di "coraggio, tenacia, forza d'animo, competenza tecnica, capacità investigative, insieme a umiltà e generosità d'animo. Il tutto pervaso da una certa propensione alla ritrosia che lo ha sempre tenuto lontano dalle manifestazioni pubbliche e dalle luci dei riflettori che accettava solo quando veniva chiamato a parlare del suo amico Giorgio Ambrosoli".

Facciamo allora un salto indietro, agli anni Settanta tristemente noti per le stragi, il terrorismo, la 'strategia del-

unico commissario liquidatore dell'istituto di credito. E qui entra in scena il Maresciallo Novembre: perché per la prima volta nella storia della Repubblica italiana il pubblico ministero decide che anche la Guardia di Finanza debba svolgere delle indagini per conto proprio. All'inizio, la convivenza tra i due non è facile, come ricorda Isabella Novembre. «Entrambi avevano la percezione di che cosa potesse saltar fuori da quell'indagine, e quindi all'inizio ciascuno dei due diffidava dell'altro. Poi caratterial-

mente avevano entrambi personalità spiccate, perciò si sono studiati a vicenda e c'è voluto del tempo perché arrivassero a fidarsi». Tranne poi diventare quasi uno l'alter ego dell'altro, e insieme potenziare le rispettive attività e capacità. «Facevamo due mestieri diversi - sono le parole di Silvio Novembre -. Io ero ufficiale di polizia giudiziaria, avevo compiti di raccolta delle prove dal punto di vista penale, sotto la guida della magistratura. Lui invece doveva occuparsi della liquidazione coatta amministrativa della banca per rimborsare i creditori (...) Il lavoro ha finito per accomunarci. Insieme non eravamo una somma ma una moltiplicazione. (...) Insieme abbiamo affrontato Michele Sindona, uno degli uomini più potenti dell'epoca, sostenuto

dalla politica, dalla massoneria e da ambienti vaticani, un genio del male e della finanza senza scrupoli, il banchiere della mafia». E quando Ambrosoli viene ucciso sotto casa, nel luglio del 1979, Novembre si impegna per portare avanti il lavoro che per cinque anni avevano condotto insie-

me, cui si aggiungono le indagini per scovare omicida e mandante, che si rivela poi essere lo stesso Sindona.

«Io ero piccolo ma percepivo che mio padre faceva un lavoro pericoloso», ricorda Isabella. Non deve essere stato per niente facile per Silvio Novembre tenere insieme lavoro e situazione familiare delicata, con due figlie piccole e la moglie Assunta gravemente malata, tanto che morirà nel dicembre del 1979. «Non lo diceva, ma lui stesso si sentiva in pericolo, e quindi conviveva con il pensiero che potesse lasciare sole le figlie. Ma la sua spinta era valoriale, lavorava 'né per timore di pena né per speranza di ricompensa, ma per intima persuasione', frase del regolamento di di-

di libertà, tolleranza, moralità pubblica, attraverso iniziative pubbliche, dibattiti, incontri. Ed è per parlare del valore della legalità e dei danni che corruzione e mafia apportano alla società che Silvio Novembre ha girato in lungo e in largo per le scuole di tutt'Italia. «Quando iniziava a parlare, non volava una mosca - ricorda Isabella, che spesso lo accompagnava in questi incontri con gli studenti -. Catturava l'attenzione dei ragazzi perché era una testimonianza fisica di cosa si può fare davvero, non era una lezione calata dall'alto. E poi aveva molte storie da raccontare, anche avventurose».

Il suo operato ai tempi delle indagini su Sindona e Calvi e il contributo prezioso in tema di legalità e anti-corruzione gli sono valsi il conferimento dell'onorificenza milanese dell'Ambrogino d'Oro, nel 2014. Nel tempo sono arrivati altri riconoscimenti, targhe e attestati di stima, anche da parte della sua amatissima Guardia di Finanza. Ma quello che colpisce tuttora la famiglia di Silvio Novembre è la partecipazione pubblica mostrata più occasioni. «Ai suoi funerali c'era una marea di gente che non ci aspettavamo: insegnanti, esponenti di Società Civile, di Libera, persone di tutti quei mondi che lui ha attraversato lasciando un segno. C'era affetto palpabile intorno alla figura di papà, anche qui dove abitava», commenta Isabella. È stato un processo molto lento, che goccia a goccia lo ha portato - lui così riservato - a essere conosciuto e stimato proprio lì dove ha vissuto la maggior parte della sua vita. «Lo scorso 28 settembre, quando abbiamo scoperto la targa, c'era davvero il quartiere con tutte le persone che lo hanno conosciuto in questi anni, non tanto come il Maresciallo Novembre, quanto come Silvio. C'erano i ragazzi del bar sotto casa, l'orologioio dove andava a farsi cambiare in cinturini, la signora dove comprava le scarpe. C'erano i vicini. C'era la sua quotidianità». Proprio quella quotidianità che - con la sua vita e il suo lavoro - Silvio Novembre ha contribuito a difendere e onorare.

Fiorenza Auriemma

Giandomenico Belliotti

SILVIO NOVEMBRE IL CORAGGIO OLTRE IL DOVERE



Il libro dedicato alla storia di Silvio Novembre

la tensione', anni davvero difficili e drammatici per il Paese. Alla fine del settembre 1974 viene dichiarato il fallimento della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, in grave crisi di liquidità. Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, affida all'avvocato Giorgio Ambrosoli l'incarico di

I 90 anni di storia dell'Oratorio San Carlo

Arrivando dalla basilica dei SS. Nereo e Achilleo lo si trova sulla sinistra, a un centinaio di metri dal ponte della ferrovia. È un edificio semplice, quasi austero, in mattoni rossi, affacciato su piazza San Gerolamo Emiliani, all'angolo con via San Benigno. Se non fosse per l'enorme striscione colorato che campeggia sulla facciata e che ricorda l'anniversario dei suoi 90 anni di storia, festeggiati lo scorso 7 ottobre, l'oratorio San Carlo parrebbe una delle tante case costruite negli anni '30, quando il quartiere di viale Argonne era ancora aperta campagna.



L'esterno dell'Oratorio

Fu la lungimiranza del cardinal Schuster a incoraggiare la nascita, su modello di San Paolo fuori le Mura a Roma, di una corolla di grandi basiliche periferiche che presidiassero le comunità dei fedeli più distanti dal centro, ma facessero tutte capo al Duomo. La basilica venne inaugurata il 6 dicembre 1940 e poté contare fin da subito sul vivace oratorio di San Carlo, legato all'Opera Pia di San Carlo che, da via Sforza, era stata ricollocata otto anni prima in via San Benigno, per lasciare posto all'attuale ospedale Policlinico. L'inaugurazione dell'oratorio avvenne il 7 dicembre 1932, come ricorda la targa affissa

all'ingresso, dove si fa cenno alla munificenza dei coniugi Castelli, una coppia di benefattori che finanziò la sua costruzione dopo aver perso il figlio Guglielmo in guerra. Da allora l'attività dell'oratorio, inizialmente legata alla parrocchia dell'Ortica, prima dell'edificazione della basilica, ha portato avanti attività ludiche, sportive e, naturalmente, di catechesi per i bambini e i ragazzi della zona, che attualmente può contare su circa 20mila residenti. Una parrocchia vivace, dove i momenti di preghiera si alternano ai tornei di calcio, alle recite nel salone-teatro Castelli e alle attività di doposcuola, come ci illustra Don Luca Rago, da quattro anni assistente dell'oratorio.

Impossibile non riconoscerlo, mentre si affaccenda con la macchinetta della cioccolata: «Oggi la persona che ci aiuta nel bar non è venuta» ci spiega con un sorriso aperto e una risata contagiosa. Ha una parola per tutti i bambini che, scalmanati, corrono tra i tavoli e i corridoi: uno ha perso una scarpa, l'altro sta divorando un pacchetto di patatine, l'ennesimo della giornata, come fa capire lo sguardo di benevolo rimprovero del Don, un altro, più piccolo, si avvicina con una lunga stringa di liquirizia per domandare l'origine. A lui Don Luca risponde con la promessa di organiz-



I ragazzi incontrano i testimoni

zare presto una gita in una fabbrica di caramelle.

Con tutto questo via vai di bambini, mamme e volontari, le risposte alle mie domande su come siano state le giornate di festeggiamenti per i 90 anni dell'oratorio arrivano da sé, basta guardare quest'angolo di terra pieno di vita: giornate divertenti, dense di senso, gioiose, arricchenti. Le attività sono state tantissime: dalla pièce teatrale "Oratorio che spettacolo!" curata dai ragazzi di 2° media ai mercatini, dai momenti di preghiera nella Cappellina a una mostra fotografica sui 90 anni del San Carlo, dalla proiezione di filmati d'epoca ai

tornei di calcio a squadre fino alla fioccolata da Viboldone all'oratorio. «Ed eccoci qui, a pochi giorni dagli eventi con cui abbiamo cercato di dire la nostra gratitudine per una storia lunga 90 anni, di cui siamo chiamati a essere protagonisti oggi anche per il domani, rendendo sempre più il nostro oratorio una casa per tutti i fratelli della comunità e del nostro territorio» spiega Don Luca, già al lavoro al nuovo progetto per la formazione della sua comunità educante. Solo poche parole, prima di tornare dai suoi ragazzi.

Elena Gadeschi

Tempi più lunghi per la riapertura della Calvairate

C'è ancora da aspettare per la riapertura della biblioteca Calvairate, purtroppo; le aspettative dei residenti erano sicuramente diverse.

L'edificio è completato ma ci sono i collaudi e la fornitura degli arredi e delle attrezzature. Diamo i dettagli, forniti durante una commissione municipale congiunta Cultura e Verde dall'ingegner Rosario Sorrentino - Area Edilizia Culturale del Comune di Milano, da Stefano Parise - Direttore Area Biblioteche e da Federica Tassara - Responsabile Unità Biblioteche Rionali.

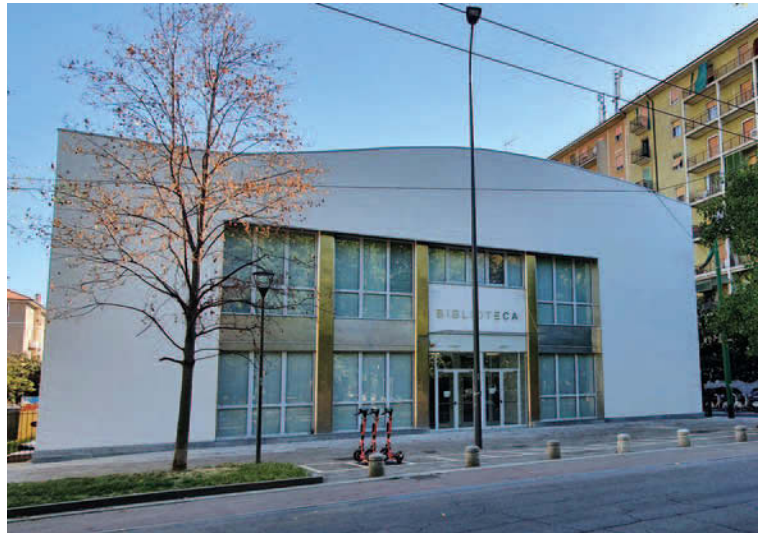
In questo momento si stanno portando avanti le fasi di collaudo delle opere, soprattutto la parte impiantistica della biblioteca. Una fase un po' critica perché

Dopo l'autorizzazione della gara, questa viene materialmente effettuata dalla direzione Centrale unica appalti, trattandosi di una gara sopra soglia. Il bando dovrà rimanere pubblicato per 45 giorni, dopodiché si procederà all'apertura delle buste. Aggiudicazione prevista all'inizio del 2023.

Ci sono poi i tempi di allestimento, che dipenderanno dal vincitore della gara (come incentivo, sono previsti dei meccanismi premiali per i concorrenti che si impegneranno a ridurre sensibilmente i tempi di fornitura). Non è stato nascosto il tema dei meccanismi di approvvigionamento dei materiali che negli ultimi due anni si sono molto rallentati e inoltre una parte degli arredi che dovranno essere realizzati sono su misura. Secondo il dottor Parise "dobbiamo prepararci a una

apertura che non avverrà prima della primavera", ricordando poi che la primavera termina il 20 giugno...

La dottoressa Tassara ha anche illustrato il layout della biblioteca, ma di questo parleremo nei prossimi mesi, quando saremo più vicini all'apertura e avremo anche delle immagini da mostrarvi. È stato anche sollevato il tema degli usi temporanei, da verificare però con la necessità di avere tutti i permessi per l'agibilità, tenendo anche conto che non saranno presenti gli arredi fino all'apertura ufficiale. Comunque c'è la disponibilità dell'Area biblioteche a



valutare le proposte. Infine, a domanda specifica, il dottor Parise ha confermato che l'apertura sarà a orario completo e che 5 dei 41 nuovi istruttori di biblioteca assunti fra settembre e ottobre sono destinati alla Calvairate. Gli altri verranno assegnati alle altre biblioteche per permettere l'apertura completa delle stesse; anche la biblioteca Oglio può così estendere il proprio orario di apertura (da martedì a venerdì 9-19 e sabato dalle 10 alle 18), e questa è una buona notizia.

Stefania Aleni

Bookcity 2022: Storie di luoghi, di persone e del loro potenziale rigenerativo

Giovedì 17 novembre alle ore 18, siete tutti invitati nella pancia pulsante e sotterranea di Porta Vittoria, dove, attraverso la lettura di storie di luoghi e di persone, il mondo di sopra si unirà a quello di sotto, in un momento magico in cui esplorare e sentire vissuti, voci e narrazioni che appartengono a tutti noi. Nell'evento, inserito all'interno della programmazione di Bookcity 2022 e patrocinato dal Municipio 4, saranno due i libri in dialogo tra loro: "Storia e storie dei mercati generali a Milano" a cura di **Stefania Aleni** e



"Storie senza fine. 29 racconti per esplorare il proprio potenziale" di **Azzurra Maria Sorbi** ed **Enza Eleonora Trocino**.

Due pubblicazioni, un unico *fil rouge*: il racconto di luoghi operosi, di uomini e di donne che con la loro storia hanno lasciato una traccia indelebile nella memoria e nella vita di ciascuno di noi, cittadini milanesi e no.

Accolti in un luogo unico nel suo genere, come il teatro **Il Cielo sotto Milano** e accompagnati dalla voce narrante degli attori e delle attrici della compagnia teatrale **La Dual Band**, esploriamo il passato, il presente e il prossimo futuro dei Mercati Generali di Milano, investita recentemente da una profonda rigenerazione urbana. Ma non solo. Ci immergeremo anche nelle storie che si legano a questi luoghi scoprendone le potenzialità e il valore ispirazionale. Sono infatti, 'storie

senza fine' perché continuano a vivere nel cuore di chi deciderà di sentirle e accoglierle come un dono per le nostre vite.

Emiliano Rossi, redattore di **QUATTRO** e moderatore dell'incontro, costruirà i ponti necessari tra i libri e le autrici presenti; le letture sceniche della Dual Band, corredate da suoni e immagini, vi catapulteranno nell'atmosfera febbrile dei Mercati e vi inviteranno ad abitare e riscoprire spazi, sentire emozioni, accogliere frammenti di vita che, seppur lontani da noi nel tempo e nello spazio, attivano un fecondo circolo ermeneutico di reciprocità.

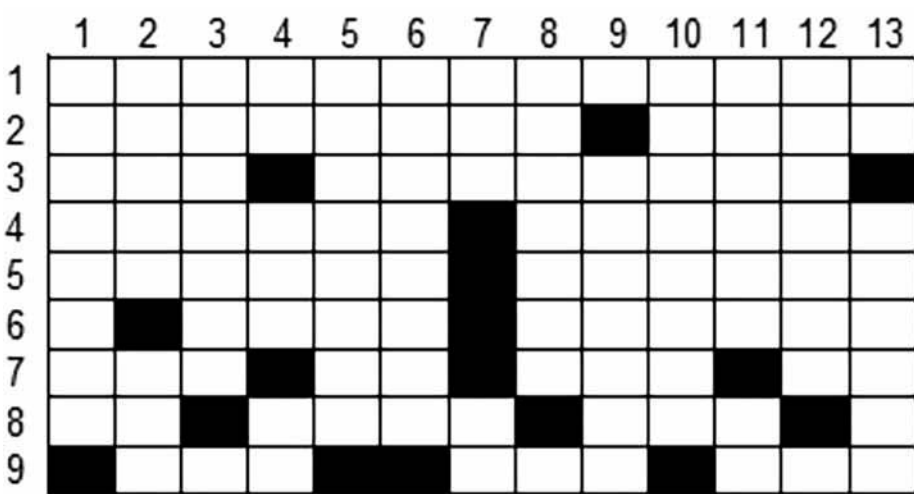
A.S.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti
Teatro Il cielo sotto Milano
Viale Molise (Passante di Porta Vittoria) tra via Cena e via Monte Ortigara
Per info: quattro@fastwebnet.it

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2371. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Vi si trovava l'Ospedale dei Tranvieri
- Via che si irradia da piazzale Martini - Piazza nei pressi di Nosedo
- Colpevole - Il comune con la Grotta Azzurra
- Il nome della Alushi di Albania News - Poema epico di Virgilio
- Uno dei principali autori di fantascienza - ... Musicals, band musicale ugandese
- Abiti da lavoro per operai e sportivi - Nome del parco di via Tobagi
- Molto in basso - Trieste in auto - Il nome di Fleming - Oristano in auto


- Iniziali di Aleardi - Il sapone inglese - Unità di misura della luminanza
- Un tipo di aereo - Piccolo corso d'acqua - Lo è il trisnonno

VERTICALI

- Via nei pressi di piazzale Cuoco
- Il rizoma del giaggiolo - Via traversa di viale Umbria
- Pianta velenosa delle ranunculacee
- Lodi in auto - Si chiamava ICI - Iniziali di Tacchini
- Un concorso che nel 1997 è diventato Super
- Cascina nel borgo di Cavriano
- Parte del personale della scuola (sigla) - Parma in auto
- Era una popolazione di lingua greca
- Frazione di Massa Lubrese
- Via traversa di via Melloni
- Via traversa di via Zama - Taranto in auto
- ... di Mileto, architetto bizantino di Santa Sofia a Istanbul
- Iniziali di Albanese - Le finanze dello Stato

2361. SOLUZIONE

1	C	O	R	T	E	I	E	C	A	I	C	E	
2	A	O	E	R	A	T	A	P	L	A	N	A	
3	C	A	S	C	I	N	A	P	A	L	M	A	
4	P	O	N	T	E	D	I	N	O	S	E	D	O
5	V	I	A	L	E	M	O	L	I	S	E		
6	L	A	L	E	M	I	N	A	N	I			
7	A	S	P	I	N	T	O	N	I	E			
8	D	I	L	A	N	I	A	R	E	S	A	N	
9	D	I	S	C	I	O	L	T	A	F	A	A	



Cerchi l'onestà, la professionalità e la competenza nel settore immobiliare?

Contattaci

Via Marco Bruto 9
Viale di Porta Vercellina 8
Tel. 02 89074460 - Cell. 392 5879074

www.arenaimmobiliare.net
info@arenaimmobiliare.net

STEP FuturAbility District TU SEI IL FUTURO



foto: ©MIPA

Il progetto Symbiosis era chiaro, trasformare un'area con vocazione industriale e produttiva in un nuovo polo urbano *mixed-use*, creando relazioni e sinergie tra gli user del distretto.

Un tiepido pomeriggio di ottobre ci troviamo qui, nel cuore di questo progetto, piazza Olivetti 1, l'*headquarter* di Fastweb S.p.A. per la presentazione alla stampa di un'idea partita nel 2020, che ha dato vita a uno spazio permanente in continua connessione con il futuro, lo STEP FuturAbility District.

Prima di entrare nel futuro, non si può non fare un salto indietro nel passato e ripensare al nome della piazza: Adriano Olivetti, imprenditore visionario, intellettuale, innovatore sociale, convinto che, spesso, "il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare. Un sogno sembra tale fino a quando non si comincia a lavorarci. E allora può diventare qualcosa di infinitamente più grande".

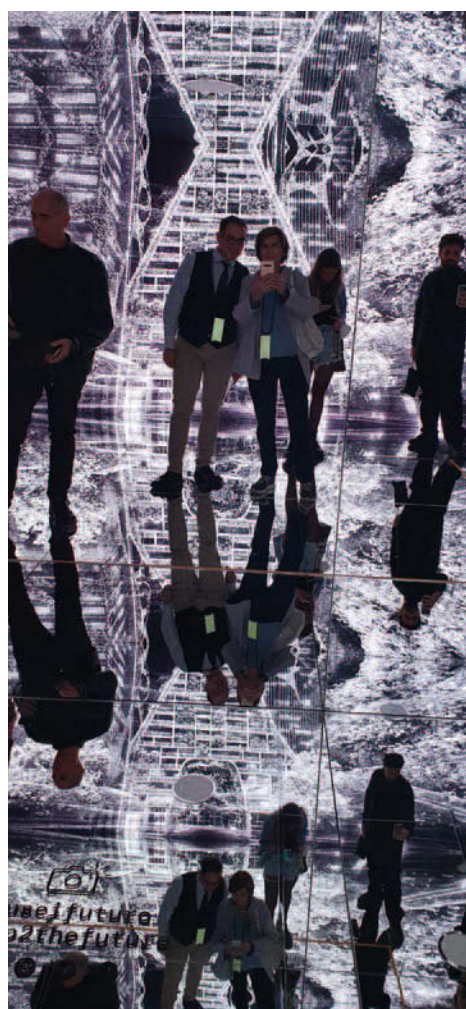
STEP è esattamente questo. Un sogno diventato realtà, un luogo che abilita la connessione tra l'uomo e il futuro. Uno spazio in cui Io, Tu, Noi siamo futuro.

Alla direzione di questo spazio c'è Cristina Paccello, già direttrice eventi di Dolce e Gabbana e Teatro alla Scala. Si è ritrovata in Fastweb quasi per caso: stavano cercando una persona che parlasse di futuro. Dopo un paio di incontri ecco l'incarico di realizzare uno spazio che, fra le molte attività, dia la possibilità alle persone di prendersi una patente digitale, quasi attraverso un gioco.

La prima cosa che colpisce entrando in questo luogo è la forma degli specchi e delle pareti, costruite come giochi di riflessioni sui cambiamenti digitali che si moltiplicano grazie alle facciate riflettenti su vasche d'acqua che rendono unico questo contesto.

TU SEI IL FUTURO è il *pay-off* di questo progetto. Lo si percepisce ovunque. Lo si può vedere come messaggio e installazione d'arte contemporanea nella piazza, realizzata dallo Studio d'architettura Giò Forma.

STEP, alla base dell'edificio Fastweb, è un percorso di 10 piccoli ma intensi passi che ti conducono verso il futuro. Entri e tutto si muove, tu sei il protagonista di questa avventura. Si risponde a domande che vengono inviate al cellulare sulla app dedicata e si entra in contatto con il mondo digitale. Viene subito da chiedersi cosa ci sarà dopo. La visita dura 45 minuti, esci e torni nel passato. Un salto temporale che porta a ragionare sulla vita, sul cambiamento sostenibile, sull'evoluzione della città e del mondo. STEP è formativo, ha avviato progetti con le



La sala specchi

scuole e ogni martedì e giovedì alle 17.30 è possibile ascoltare esperti e farsi guidare nel mondo del futuro lungo quattro filoni: *Digital talk*, *Inspiring at step*, sostenibilità e mestieri del futuro. Per chi vuole andare "alla scoperta del futuro che è in te", lo spazio è aperto per visite da martedì a domenica dalle 9.30 alle 19, con visite della durata di circa 50 minuti. Ingresso intero 10 € e numerose riduzioni per diverse categorie o gruppi.

Accesso gratuito invece per le attività e gli appuntamenti del programma scientifico-culturale, particolarmente ricco a novembre, anche per la Digital week, fra workshop e laboratori, in diverse fasce orarie della giornata. Il programma completo è disponibile su <https://www.steptothefuture.it/>.

Non perdetevi il vostro appuntamento col futuro!

Alberto Gandossi



foto: ©MIPA

100 ANNI ma Castellucchio Pneumatici non li dimostra

Sono passati 10 anni dall'uscita del numero di novembre 2012 di QUATTRO in cui festeggiavamo i 90 anni dell'"Esercizio Castellucchio".

In realtà è la storia di una famiglia o meglio di una vera e propria saga familiare che dal 1912, trasferitasi dal Mantovano, si specializzò nella vulcanizzazione, intuendo che questa attività avrebbe avuto un avvenire sicuro. Eravamo negli anni Venti del secolo scorso, nel primo boom economico del dopoguerra 15/18. Si apriva una nuova era: il trasporto su carri trascinati da animali sfiancati su strade dissestate lasciava il posto a nuove vie di comunicazione asfaltate e a trasporti motorizzati.

Eccoci dunque ancora qui in via Passeroni 1, angolo corso Lodi, per festeggiare 100 anni di Castellucchio Pneumatici.

Questo slargo è uno dei pochi angoli di Milano rimasti pressoché intatti: stessa farmacia, stessa edicola che resiste all'avanzare dei giornali online, stesso panettiere, "el tredesin de mars" che si ripete ogni anno, il ferramenta, lo straripante mercato di strada del venerdì di via Piacenza, stesso chiosco Giannasi, mito gastronomico come i Castellucchio, di fronte, lo sono per la mobilità. Questo intrico di vie e di piccole piazze fino alla Chiesa di Sant'Andrea sono il palcoscenico di una "movida" di zona, tranquilla, familiare dove, comunque, non mancano presenze modaiole: sushi, ristoranti vegani, bar tender, ristoranti stellati ma anche per famiglie. E poi Porta Romana, con il suo arco severo e la sua storia e le sue ballate milanesi è lì, a due passi. Incontriamo il *pater familias*, il signor Ottavio, nel suo ufficio in fondo a destra, mentre nell'officina si lavora sui ponti per le auto. Si respira un odore caldo e acre ma non sgradevole di pneumatici e un fervore lavorativo piacevole, coordinato dal figlio Marcello, bocconiano che non ha resistito al richiamo dell'attività di famiglia. La figlia Fiorella, *nomen omen*, invece è una stimata laureata in agronomia e floricoltura.

Ma è il signor Ottavio, che avevamo intervistato dieci anni fa, a darci la prova che il lavoro mantiene giovani. Il signor Ottavio ha 92 anni, una stretta di mano da 50enne e uno spirito da 40enne.



Ottavio Castellucchio

È un miracolo biologico. Incarna molto bene le descrizioni che fanno i clienti del suo "Esercizio" su Internet: "Bravi, precisi, veloci", "Non bastano 5 stelle per descrivere il servizio fornito", "Se volete capire Milano, parlate con i Castellucchio".

Il raggiungimento dei 100 anni di attività della stessa famiglia in un momento storico in cui negozi aprono e più spesso chiudono per difficoltà finanziarie ma anche perché a volte non adeguati alle nuove regole di mercato, è certamente un avvenimento non solo per i proprietari ma per tutta la comunità che li circonda e QUATTRO non poteva ignorarlo.



Chiediamo al signor Ottavio come vede il futuro e se anche nel loro settore si percepiscono i sintomi di una crisi che preoccupa tutti, famiglie, operatori e clienti.

Signor Ottavio lei che per età e per padronanza del mercato ha avuto modo di vivere tutte le vicende sociali e industriali a cavallo di due secoli, come vede il futuro del vostro settore e non solo?

«Quello che ci preoccupa di più è l'entrata in vigore dell'area B perché noi abbiamo una clientela in gran parte fissa

che opera e vive nell'hinterland lombardo e potrebbe quindi avere difficoltà a raggiungere il nostro esercizio. Per il resto tutto procede come per tutti noi, privati o titolari di imprese: costi di gestione in aumento, difficoltà delle famiglie e taglio delle spese non indispensabili ecc».

Pensa che una storia come quella della sua famiglia potrebbe ripetersi per le nuove generazioni?

«Purtroppo no, senza voler criticare le nuove generazioni, lo spirito di sacrificio e la spinta a migliorarsi e a creare qualcosa di duraturo nel tempo non mi sembrano essere fra gli obiettivi primari dei giovani di oggi che preferiscono lavori meno faticosi e meno impegnativi anche da un punto di vista fisico; e poi non si possono fare paragoni fra quella che era la società italiana di cento anni fa ed oggi».

Non mi resta che augurare al signor Ottavio, alla sua famiglia e alla sua attività di festeggiare altri felici anniversari, anche a nome della redazione e di tutti i lettori di QUATTRO.

Francesco Tosi



COMITATO SOCI PIAZZALODI ROGOREDO

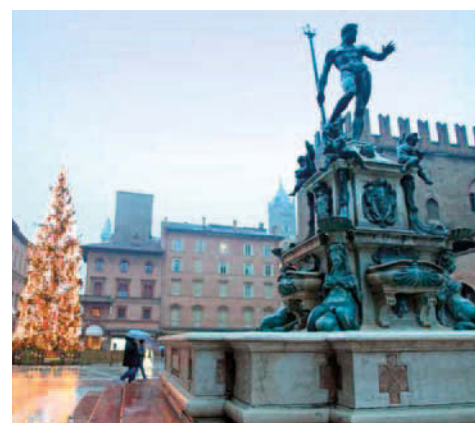
Sabato 26 novembre 2022

GITA MERCATINI DI NATALE A BOLOGNA

Programma:

ore 7.00 partenza davanti Ipercoop PiazzaLodi - ore 7.15 via Rogoredo ang. Feltrinelli
Arrivo a Bologna e incontro con la guida: visita guidata di circa due ore della città.
Al termine tempo libero per i mercatini, pranzo libero.
Rientro nel tardo pomeriggio

Quota di partecipazione € 40,00 da versare alla prenotazione entro il 21 novembre, presso Ufficio soci Ipercoop e Supermercato Rogoredo. La quota comprende: a/r bus - assicurazione - visita guidata
Organizzazione tecnica Canella Tour



Co99, molto più che un residence

In viale Corsica anche una galleria d'arte aperta alla città

Questa storia inizia con un grosso immobile di famiglia da rilevare e trasformare: «Niente sarebbe stato possibile senza il brivido del rischio tipico di qualsiasi progetto imprenditoriale - esordisce Francesco Macchi, proprietario dello stabile di viale Corsica 99 -. Questa è stata prima la sede della Facis, famosa per la qualità delle sue confezioni sartoriali e poi, per qualche tempo, di Domina, attiva nel settore immobiliare e alberghiero. Nel 2020 la svolta: perché non prendere in mano la gestione degli spazi e studiare un nuovo modello di ricettività?» Nasce così Co99, un luogo fluido e contemporaneo in cui lavoro e tempo libero si incontrano e contaminano: cuore della proposta sono 25 monolocali e 11 camere d'hotel, elegantemente arredati con materiali di pregio ed elementi di design italiano. «Architettura, arte e moda: l'idea era quella di lavorare sulla grande vocazione milanese per gli affari, coniugandola in chiave contemporanea, in una posizione strategica (complice anche l'imminente apertura della nuova metropolitana, ndr), che ci permette di attrarre una clientela *business*», continua Macchi.

Una destinazione ibrida, insomma, realizzata con il prezioso sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): «Ci piacerebbe che Co99 diventasse un punto di incontro, di scambio e di condivisione, anche grazie alle aree comuni da condividere con gli altri ospiti o con persone che entrano nella struttura per qualche occasione speciale». La chicca è indubbiamente l'ampia terrazza - il *rooftop* della Milano - che-



linguaggi digitali: «Il desiderio era di plasmare un luogo espositivo in continua evoluzione, capace di produrre e promuovere artisti, anche attraverso un calendario di iniziative diffuse». OPR Gallery, ospitata in una serie di locali al piano terra dell'edificio e inaugurata a settembre 2021, mira anzitutto a svolgere un ruolo di *talent scouting*: cinque sono le mostre all'attivo, tante le collaborazioni avviate con esponenti di spicco, tra arti visive, scultura e performance. Proprio presso OPR, fino al 15 novembre (giorni feriali, 14.30-18) è possibile visitare la personale di Giuseppe De Mattia, *Produzione Propria*. L'apparente banalità di episodi quotidiani si fa denuncia della condizione economica e (im)morale che talvolta sembra corrompere il mondo: fotografie e installazioni conducono il visitatore in un percorso essenziale ma ricco di suggestioni e provocazioni.

«Il sogno sarebbe collaborare con altre gallerie di zona, ne stiamo discutendo: fare ricerca e sperimentazione oggi è fondamentale per difendere le sensibilità delle nuove generazioni di artisti», chiosa Giangiacomo.

Il 19 novembre si avvia invece il palinsesto della *Milano Drawing Week*, con l'esposizione di parte della collezione Ramo (opere di Marta Roberti e Sandro Chia). «È un'iniziativa che coinvolge tutta la città con un focus sul disegno: un circuito in varie tappe che l'anno scorso è riuscito ad appassionare migliaia di curiosi e di curiose: anche in questo caso, Co99 e OPR vorrebbero fungere da punto di partenza per gli abitanti della zona».

Una ventata di freschezza, insomma: porte aperte in questo spicchio di Milano che ha tutti i numeri per continuare a far parlare di sé.

Emiliano Rossi



conta, in astinenza da stelle e strisce - inondata di luce e arredata con gusto: «Non escludiamo che proprio qui possano essere organizzati incontri e presentazioni aperti alla città», anticipano dallo staff».

E poi ci sono le passioni di famiglia che, *noblesse oblige*, fanno del proprietario un fine collezionista di auto d'epoca e opere d'arte. Proprio il pallino per l'arte lo ha portato qualche anno fa alla fondazione di *Office Project Room*, galleria a due passi da Porta Romana, oggi incorporata negli spazi di viale Corsica.

Ne parliamo con il responsabile Giangiacomo Ciria, 36 anni e una passione per fotografia e

Tempi duri per i giornali di zona

Nella nostra venticinquennale presenza come giornale di zona, abbiamo tenuto i rapporti con altre pubblicazioni analoghe, di altre zone e quartieri della città. Per alcuni anni abbiamo avuto un coordinamento stabile, poi i rapporti si sono affievoliti e ripresi a fasi alterne. Così come si sono persi i rapporti con l'amministrazione comunale che in altri anni e consiliature c'erano, perché il Comune riconosceva il ruolo importante di informazione, partecipazione e coesione sociale che i giornali svolgono. Molte testate poi hanno chiuso, ma alcune storiche continuano a uscire, pur incontrando negli ultimi anni crescenti difficoltà, l'ultima delle quali l'aumento fortissimo della carta e dell'energia per la stampa e la diminuzione anch'essa molto forte della pubblicità a partire ormai da molti anni.

È nato quindi un nuovo coordinamento fra 7 testate che coprono il 65% del territorio cittadino per trovare inserzionisti istituzionali e non, e modalità di risparmio sulla stampa.

Queste le testate coinvolte (fra parentesi la data di fondazione): il Diciotto (1980), ZonaNove (1994), ABC (1995), La Conca (1996), Milanosud (1997), QUATTRO (1997) e il più recente Noi-Zona2 (2012).

Durante l'ultimo incontro, la Soc. Coop. ABC Milano, che gestisce la testata ABC, ha anticipato a noi e poi reso pubblico sul giornale un appello in cui denuncia che solo con "un aiuto-subito di coloro ai quali è destinato tutto il nostro impegno per far vivere ABC", c'è la possibilità di "riuscire a stare in piedi per fine anno e sperare in una ripresa delle pubblicazioni e quindi delle pubblicità. Siete, se lo volete, la nostra ultima speranza."

Vale la pena di ricordare che i giornali di zona non godono di nessun altro finanziamento, di qualsiasi tipo e forma, se non dalle inserzioni pubblicitarie, e che sono tenuti in vita principalmente da volontari (noi esclusivamente peraltro).

Speriamo che la risposta dei lettori di ABC sia forte e sufficiente per impedirne la chiusura; noi cerchiamo di proseguire pur nelle ristrettezze che, ad esempio, ci hanno portato negli ultimi due anni a ridurre a 12 il numero delle pagine e non ci permettono di avere un sito con informazioni locali aggiornate. Ma, come dico ai miei redattori, "facciamo quello che siamo in grado di fare e gestire con le nostre forze", l'importante è mantenere la qualità della nostra testata ancora per molto tempo...
S.A.

OPEN ri-open

Dopo la pandemia che nel 2020 aveva costretto alla chiusura, e a seguito della nuova gestione di DoveVivo, dallo scorso giugno è stato riaperto lo spazio multifunzionale OPEN in viale Montenero 6. I due piani sui quali si articola sono stati ristrutturati e rivestiti, sacrificando la libreria per la complessità di gestione, ricavando al secondo piano quattro sale *meeting*, e una invece al primo piano. Sale *meeting*, dotate delle tecnologie adatte per corsi, presentazioni, *press conference*, riunioni, *team building* e con la possibilità di riservare in esclusiva l'ampia terrazza, perfetta per un evento di successo. Quando non altrimenti impegnata, la terrazza è a disposizione del pubblico, che ha anche libero accesso al Bistrot dove fare colazione, pranzo o un aperitivo in un ambiente rinnovato e confortevole.



Al primo piano gli spazi ripensati consentono di offrire 50 postazioni per il *co-working*, una scelta sulla quale DoveVivo ha puntato e che consente di usare questo servizio con grande flessibilità. Ultimamente, poi, è stato creato un portale tramite il quale un'azienda può affittare, quale *fringe benefit* per i propri dipendenti, una postazione nel caso il proprio dipendente necessiti di lavorare da remoto. Il punto di forza di OPEN è la posizione strategica a pochi metri da Piazzale Medaglie d'Oro ben servita da metro e tram, e, come ha sottolineato Federica Castelletta responsabile di OPEN, offre anche soluzioni molto informali e a prezzi competitivi. Come recita una frase riportata sul sito: Una location perfetta per gli eventi *all in one*.

©Sergio Biagini

Giacimenti Urbani

Dal 19 al 27 novembre

Nona edizione del Festival di Giacimenti Urbani, il cui leitmotiv è la rivoluzione culturale del riutilizzo. Il Festival apre sabato 19 in Cascina Cuccagna con la mostra #moNouso, elogio dei circuiti riutilizzabili, e continua fino al 27 novembre, con diversi incontri che offrono una riflessione sul valore e sull'opportunità di recuperare ciò che viene dismesso.

Da venerdì 25 a domenica 27 novembre, mostre e visite guidate nell'ambito di ARIA ex Macello. Due le mostre che valorizzano il riutilizzo e il recupero, anche creativo: "Unwanted Furniture", a cura di OpenDot per AMSA-Gruppo A2A, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sul riutilizzo di oggetti d'arredo vecchi, rotti o desueti; e "Upcycled Words. La seconda vita delle parole buttate".

Il 26 novembre Miniere urbane - Magazzini



Desùs: memoria e futuro, alla scoperta del passato industriale dell'ex macello attraverso le attrezzature, i macchinari, le suppellettili ancora presenti nel sito, a cura dell'Ass. Giacimenti Urbani.

Il 27 novembre alle 15 visita guidata all'interno dell'ex macello a cura di QUATTRO.

Per il programma completo e le modalità di partecipazione consultare: www.giacimentiurbani.eu e i canali social.

Tutti gli eventi sono aperti al pubblico.

La cedolare secca

La cedolare secca è un regime fiscale agevolato al quale può aderire volontariamente un proprietario quando decide di locare un immobile ad uso abitativo. Si può optare per questa soluzione all'inizio della locazione o anche in un secondo momento negli anni successivi, avvisando il locatario, il quale beneficerà a sua volta di alcuni vantaggi. Questo regime, applicabile solo a locazioni nel residenziale, può essere adottato solo tra persone fisiche che non agiscono nell'esercizio di un'attività di impresa o professionale. La cedolare secca è un'imposta del tipo flat tax che sostituisce l'IRPEF per i redditi derivanti dalla locazione, inoltre ingloba e quindi sostituisce le imposte di bollo e di registro. Nel regime ordinario, infatti, è previsto, all'atto della registrazione del contratto, il versamento di un'imposta di registro pari al 2% del canone annuo (da pagare ogni anno) e un'imposta di bollo di 16 euro ogni quattro pagine o 100 righe per ogni copia (minimo due). Con la cedolare secca, in base al tipo di contratto, ci sono due diverse aliquote sul canone annuo: 21% per i contratti a canone libero; 10% per quelli a canone concordato. All'atto della dichiarazione dei redditi, con la cedolare secca, la tassa sul reddito derivato dall'affitto, sarà calcolata sul 100% del canone annuo, anziché sul 95% del regime ordinario. Gli stessi valori percentuali valgono anche per il calcolo dell'ISEE. In conclusione, possiamo evidenziare che la cedolare secca è quasi sempre vantaggiosa, ad eccezione di quei casi in cui si necessita di base imponibile per detrazioni significative o, per esempio, se si ricade nella no tax aerea quando prevista.

MISU·R·E
immobili dinamici

le persone prima
di ogni casa
info@misurealestate.com



3703777880



